

Crisi demografica Sempre più difficile assumere lavoratori

L'osservatorio. Nonostante la crescita degli occupati forti difficoltà per le imprese che cercano personale. Ci sono problemi per una figura professionale su due

MARTA COLOMBO

A Lecco cresce l'occupazione, ma è sempre più difficile trovare personale, soprattutto se specializzato. Le imprese lecchesi, infatti, hanno segnalato, nel corso degli ultimi anni, diverse difficoltà di reperimento di personale, che nel 2023 si sono presentate per più di una figura su due (il 53%, il 47% lo scorso anno), con un ampio ventaglio di figure professionali interessate, con un'accentuazione per i tecnici e gli operai specializzati, in oltre 7 casi su 10.

Solo in parte, però, le difficoltà hanno origine in una formazione non adeguata; principalmente, infatti, i problemi nascono da un'offerta ridotta e non sufficiente, ossia da una mancanza di personale disponibile.

È comunque un mercato del lavoro sano, quello lecchese, nonostante alcune criticità. Lo hanno evidenziato **Gianni Menicatti** e **Andrea Gianni** della società di consulenza Pts, che ha presentato il 14esimo rapporto annuale dell'Osservatorio provinciale del merca-

to del lavoro, realizzato da Provincia di Lecco e dalla Camera di Commercio di Como-Lecco nell'ambito del progetto Polo di eccellenza per la gestione del mercato del lavoro e delle risorse umane, operativo sin dal 2009.

Soluzioni

«Dobbiamo investire nella formazione dei giovani per far sì che la difficoltà nel reperimento di personale diminuisca», ha commentato **Ezio Vergani**, presidente della Camera di commercio di Como e di Lecco. Questa difficoltà nel reperimento di personale e manodopera, secondo il sottosegretario di Regione Lombardia **Mauro Piazza**, in collegamento da Milano, «è la conseguenza del calo demografico e richiede un impegno anche sul fronte della formazione continua, ossia di chi sta già lavorando».

Nuovo aumento dell'occupazione, nel Lecchese, sia con riferimento al numero degli occupati, aumentati in valori assoluti di 2.100 unità sia per il livello del tasso di occupazione salito al 68% dal 67,1 del 2022,

un aumento presente sia nel segmento maschile che in quello femminile. Dopo la forte contrazione della disoccupazione, registrata nel 2022, il numero di persone in cerca di occupazione, nel 2023, si è leggermente ampliato da 4.100 unità a 4.500, con un aumento più consistente per la componente femminile (+300) rispetto a quella maschile (+100).

I dati

Una crescita che ha modificato, marginalmente, il valore del tasso di disoccupazione, che sale dal 2,9 al 3,0%. Un livello di disoccupazione che posiziona la provincia lecchese al quinto posto nel ranking delle province italiane, con una perdita di due posizioni nel confronto con il 2022. L'aumento della popolazione occupata residente in provincia - nonostante la maggior presenza di posti di lavoro sul territorio - ha ulteriormente ampliato il segmento dei lavoratori lecchesi con un impiego al di fuori della provincia di Lecco (oltre 37mila persone inserite nel sistema privato).



In provincia di Lecco il tasso di disoccupazione è al 3%



La presentazione del rapporto provinciale

«Un lavoro di squadra per invertire questa rotta negativa»

«Per quanto riguarda la crescente difficoltà di reperimento di personale da parte degli imprenditori, dobbiamo agire tutti insieme per cercare di invertire questa rotta negativa».

Anche la presidente della Provincia **Alessandra Hofmann** è intervenuta, ieri mattina, durante la presentazione del

Rapporto dell'Osservatorio provinciale: «Per sostenere un tessuto economico così dinamico ed esigente, è necessario accrescere ulteriormente la capacità di fare rete tra gli attori pubblici e privati che operano nell'ambito del mercato del lavoro locale, rinvigorendo questa caratteristica che storicamente

contraddistingue il nostro territorio», ha commentato.

Uno degli obiettivi perseguiti dalla Provincia è proprio unire sinergicamente le competenze e le risorse pubbliche e private. «La volontà è quella di proseguire sulla strada intrapresa - ha chiosato Hofmann - ossia mettere al centro le persone e i loro bisogni di orientamento, accompagnamento al lavoro, qualificazione e riqualificazione professionale, cooperando anche con gli attori territoriali affinché si possano dare risposte ai bisogni complessi che non riguardano solo la dimensione lavorativa delle persone».

Il basso tasso di disoccupazione della nostra provincia non



La presidente Alessandra Hofmann

deve far dimenticare che esiste una fascia di popolazione «che fatica a entrare e rimanere nel mercato del lavoro», secondo il consigliere provinciale **Carlo Malugani**. «Si tratta di persone caratterizzate da un basso tasso di occupabilità, spesso dovuto anche alle condizioni personali e familiari - ha osservato - C'è poi un tema di attrattività da parte di alcuni comparti economici, che fanno più fatica di altri a offrire opportunità capaci di attirare un numero maggiore di persone. Dobbiamo riuscire a creare le condizioni affinché sempre più persone si avvicinino ai settori economici che necessitano maggiormente di personale da assumere». **M.Col.**